

La programmazione in corso

AGRICOLTURA

Cento miliardi per sostenere lo sviluppo rurale della Ue

L'Italia punta su gestione del rischio, irrigazione e miglioramento genetico animale

PAGINA A CURA DI

Gina Leo
Alessandro Sacrestano

La politica di sviluppo rurale dell'Unione europea trova il suo principale strumento di finanziamento nel Fondo rurale agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) che, per il periodo di programmazione 2014-2020, dispone di una dotazione complessiva di circa cento miliardi di euro. Le risorse del Fondo sono state ripartite tra gli Stati membri dell'Ue, che le impiegano in funzione dei bisogni dei propri contesti territoriali espressi nell'ambito di programmi operativi, definiti Programmi di sviluppo rurale (Psr).

I PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE

L'elaborazione dei Psr, sia a livello nazionale che regionale, è avvenuta nel rispetto delle sei priorità dello sviluppo rurale considerate comuni dall'Unione europea e, in particolare:

- 1 promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- 2 potenziare la redditività e la competitività di tutti i tipi di agricoltura e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e una gestione sostenibile delle foreste;
- 3 favorire l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- 4 preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste;
- 5 incoraggiare l'uso efficiente delle risorse, il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO₂ e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
- 6 promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Ogni priorità è ripartita in aree di intervento dettagliate (aspetti specifici) per le quali sono stabiliti degli obiettivi quantificati in base a un'analisi delle esigenze dell'area geografica interessata dal Psr. In ogni caso, l'intera programmazione del settore rurale - in linea con la strategia Europa 2020 e gli obiettivi generali della Pac (Politica agricola

comune) - è destinata al perseguimento di tre distinti obiettivi strategici (assi):

- stimolare la competitività del settore agricolo;
- garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

IL LIVELLO NAZIONALE

La programmazione delle azioni dell'Italia a favore dello sviluppo rurale ha dato vita al Psrn (Programma di sviluppo rurale nazionale) 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con decisione (C2015) 8312 del 20/11/2015 (ultima versione con recente decisione C(2018) 6758 del 09/10/2018) che, con un finanziamento pubblico di 2,14 miliardi di euro, è diretto al sostegno di tre specifiche linee di intervento: gestione del rischio; investimenti in infrastrutture irrigue; miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale. La

gestione del programma è affidata al ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali.

IL LIVELLO REGIONALE

Al piano nazionale si affiancano i 21 programmi di sviluppo rurale (Psr) adottati dalle singole regioni e province autonome, che operano in maniera sinergica e complementare con il piano nazionale, al fine di garantire la coerenza e l'efficacia delle strategie e misure attivate.

I programmi regionali contengono nella sezione dedicata agli assi di intervento una descrizione dettagliata, con riferimento a ciascun obiettivo perseguito, delle misure agevolative e dell'importo dei fondi disponibili. Inoltre, allo scopo di garantire un'azione ambientale adeguata e promuovere anche strategie di sviluppo locale dal basso verso l'alto, almeno il 30% della dotazione finanziaria di ciascun programma è destinato a misure ambientali e climatiche specifiche e almeno il 5% all'approccio Leader che contribuisce allo sviluppo locale di tipo partecipativo (Community led local development, Clld), integrato e sostenibile dei territori rurali. Tale approccio, si basa sul concetto "bottom-up" e pone al centro della procedura di attuazione delle misure Psr i Gal (Gruppi di azione locale), costituiti da un partenariato pubblico - privato che elaborano e realizzano a livello locale una strategia di sviluppo pilota, innovativa, multisettoriale e integrata (Ssl - Strategia di sviluppo locale).

Il sostegno allo sviluppo rurale per il tramite del Feasr rappresenta il cosiddetto secondo pilastro della Pac (Politica agricola comune). Il primo Pilastro si basa, invece, sul regime dei pagamenti diretti agli agricoltori e sulle misure di gestione dei mercati agricoli, finanziati dal Feaga (Fondo europeo agricolo di garanzia). I pagamenti diretti assicurano ai produttori una sorta di stabilità di livello di reddito, salvaguardando le aziende dalla fluttuazione dei prezzi. Rappresentano, allo stesso tempo, un compenso per le attività degli agricoltori che non hanno uno sbocco di mercato. Sono previsti "pagamenti unici", ossia gli aiuti erogati indipendentemente dalle produzioni correnti calcolati su base storica (aiuti disaccoppiati), e "sostegni specifici", costituiti dagli aiuti destinati in via prioritaria a garantire il mantenimento di specifici tipi di agricoltura.

Le misure di mercato sono destinate, attraverso gli aiuti finanziari, a evitare che crisi economiche o sanitarie o eventi climatici sfavorevoli possano impedire il perseguimento dell'attività produttiva.

Le misure. I bandi passano dai siti delle Regioni

Immobili e hardware tra i beni rimborsabili

Le misure di intervento contemplate nei Piani di sviluppo rurale (Psr) prevedono la concessione degli aiuti pubblici ai soggetti beneficiari con modalità differenti e con un'intensità che varia a seconda della tipologia di investimento. Le agevolazioni possono essere erogate sotto forma di sovvenzioni (contributi a fondo perduto), premi, assistenza rimborsabile e strumenti finanziari. Diversi i programmi di spesa che potranno essere finanziati con i fondi dei Psr: investimenti, creazione d'impresa, interventi a favore dei giovani agricoltori, infrastrutture, attività per la costituzione del capitale umano e pagamenti per la fornitura di beni pubblici, incluse le attività finalizzate a migliorare l'ambiente e a garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali.

Per verificare l'avvenuta attivazione dei bandi di proprio interesse, i soggetti beneficiari potranno consultare i siti web delle Regioni competenti alla gestione del Psr e il sito web del ministero delle Politiche agricole e forestali contenente la banca dati di tutti i bandi emanati dalle Regioni e Province autonome. Le agevolazioni potranno essere erogate, in linea generale, a fronte delle spese sostenute per:

- 1 costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili;
- 2 acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- 3 spese generali collegate alle precedenti, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità;
- 4 investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
- 5 costi di elaborazione di piani di gestione forestale e equivalenti.

Le spese per l'acquisto di animali possono essere ammesse solo nel caso di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali o eventi catastrofici nell'ambito degli investimenti agricoli. I soggetti che si apprestano alla partecipazione ai

bandi devono, tuttavia, prestare particolare attenzione agli adempimenti richiesti per la finanziabilità delle diverse categorie di spesa, tra cui l'obbligo di dimostrare la congruità e ragionevolezza dei costi da sostenere. A tal fine, per gli impianti, macchinari e attrezzature e per le opere edili non a misura o non compresi nei prezziari regionali di riferimento è necessario fornire tre diversi preventivi di altrettanti fornitori. In caso di impossibilità, occorrerà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti altri offerenti concorrenti in grado di procurare gli stessi beni oggetto del finanziamento, allegando altresì una specifica relazione tecnica giustificativa.

Sono ammissibili a finanziamento anche i costi di gestione, consistenti in spese di funzionamento, del personale, di formazione, di pubbliche relazioni, spese finanziarie e di rete. Gli studi sono, invece, ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento del programma o agli obiettivi specifici dello stesso. L'acquisto dei terreni è agevolabile, in linea generale, nel limite del 10% del totale del programma di investimento subordinatamente alla dimostrazione, attraverso l'attestazione di un tecnico qualificato, che il costo di acquisto sia non superiore al valore di mercato e che esista un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e gli obiettivi perseguiti dal programma di spesa. L'acquisto di un bene immobile, ad esclusione degli impianti e delle attrezzature mobili di pertinenza, costituisce una spesa ammissibile purché funzionale alle finalità dell'operazione presentata. Anche nel caso dell'immobile occorre la relazione di un tecnico qualificato che attesti che il prezzo di acquisto è inferiore al valore di mercato. L'immobile, in ogni caso, non deve aver fruito, nei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico. I soggetti beneficiari potranno richiedere l'erogazione di un anticipo non superiore al 50% del contributo pubblico spettante per l'investimento, subordinatamente al rilascio di una garanzia bancaria, o equivalente, corrispondente al 100% dell'ammontare dell'anticipo stesso.

LA STRATEGIA IN SINTESI

La Pac rappresenta la prima politica comunitaria adottata con riguardo al settore agricolo ed è articolata su due pilastri.

-1° pilastro: pagamenti diretti e misure di gestione del mercato agricolo attraverso finanziamenti annuali non cofinanziati dagli Stati membri - Fondo Feaga.

- I pagamenti diretti assicurano ai produttori una sorta di stabilità di livello di reddito;

- Le misure di mercato sono destinate a impedire gli ostacoli al perseguimento dell'attività produttiva agricola.

-2° pilastro: sostegno dello sviluppo rurale attraverso finanziamenti pluriennali cofinanziati dagli Stati membri - Fondo Feasr che interviene negli Stati membri nel quadro di Psr. I programmi attuano una strategia intesa a realizzare le priorità individuate dall'Ue in materia attraverso una serie di misure che sostengono, tra l'altro, programmi di investimento produttivi, regimi di qualità dei prodotti agricoli, servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alle aziende agricole, trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, servizi per il rinnovamento dei villaggi rurali, l'agricoltura biologica, benessere degli animali.